

La giornata del Medico di Famiglia, pilastro del Ssn

Grazie a un'iniziativa del Wonca, il 19 maggio sarà una data da ricordare: il primo *Family Doctor Day* organizzato in Italia con il patrocinio del Ministero della Salute. Una giornata che giunge in un momento tanto caldo quanto decisivo per il destino della Medicina Generale e dei professionisti che la esercitano. *M.D.* ha intervistato Ernesto Mola, Presidente Wonca Italia

Francesco Gombia

In Italia, come negli altri Paesi, il 19 maggio è stato celebrato il *Family Doctor Day*. "La decisione di un giorno dedicato ai Mmg è nata con lo scopo di riaffermare il ruolo di pilastro portante della Medicina di Famiglia per i servizi sanitari - precisa **Ernesto Mola**, Presidente Wonca Italia, Coordinamento italiano delle società scientifiche aderenti a Wonca (*World Organization of National Colleges and Academies of Family Medicine/General Practice*) -. È l'occasione per cementare il rapporto con i nostri pazienti, anche se già solido, come dimostrano gli indici di gradimento relativi al servizio da noi effettuato".

Sono numeri impressionanti quelli che ruotano intorno alla Medicina Generale: 300 milioni di visite mediche in ambulatorio e 43 milioni di visite domiciliari. È questo il bilancio dell'attività dei medici e pediatri di famiglia ogni anno in Italia. Senza contare i 410 milioni di accessi agli studi per rinnovo ricette e pratiche burocratiche e i 350 milioni di contatti telefonici diretti con il medico. Si tratta di cifre approssimate per difetto, che danno però la dimensione del lavoro di circa 45.000 medici di famiglia e 7.500 pediatri. Un volume di attività che spesso



dimentichiamo o si cela dietro discorsi di ben altra (apparente) caratura. In particolare, una mole di visite che deve essere sottolineata non solo da un punto di vista quantitativo.

"C'è una qualità non trascurabile in questi numeri - tiene a sottolineare Mola - in apparenza freddi: una qualità che mette sempre la relazione fiduciaria al centro degli obiettivi di noi medici di medicina generale. Non è un caso che le indagini di gradimento dei servizi sanitari ci vedano sempre ai primi posti: perché il nostro rapporto col paziente è basato su continuità e conoscenza negli anni", continua Mola.

► Tra festa e protesta

Il 19 maggio è stato quindi il primo *Family Doctor Day* organizzato in Italia; giornata che giunge in un momento tanto caldo quanto decisivo per il destino della professione.

In mesi di grande fermento, i promotori del *Family Doctor Day* puntano a lanciare un messaggio chiaro di sostegno ai camici bianchi: "la Medicina di Famiglia ha una sua specificità di ruolo dalla quale non si può prescindere. L'efficienza della Medicina Generale non può essere misurata in termini di numero di prestazioni o prescrizioni fatte durante una giornata. La qualità della relazione deve rimanere centrale", sostiene Mola. Concetti che, a sentir parlare il rappresentante di Wonca Italia, devono accompagnare per mano qualunque velleità di riorganizzazione dei servizi sanitari. Il *Family Doctor Day* si presenta dunque come lo specchio della professione che i medici vorrebbero: attenta alla relazione profonda di conoscenza con (e del) paziente; attenta alle persone più che al numero di visite e di prescrizioni, libera dal peso di una burocrazia inutile che sottrae sempre più tempo alla clinica.



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Ernesto Mola